

Morire di maggio

“Crepare di maggio, ci vuole tanto, troppo coraggio” ; così dice Fabrizio De Andrè nella sua “Guerra di Piero”.

Sono queste le parole evocatemi da questo XX Maggio montebellese 2020 bloccato da un virus che ci obbliga, per difenderci, per sopravvivere, ad un distanziamento fisico inconsueto che mi fa riflettere sui morti in battaglia nella primavera del 1859.

Mi viene spontaneo assimilare i caduti ed i combattenti di allora ai medici ed infermieri che hanno sacrificato, chi in parte, chi interamente la loro vita per dare un futuro di umanità agli uomini di questo pianeta.

Ho finalmente trovato il coraggio di telefonare a Tiberio, di Nembro (Bergamo) mio ex collega, in pensione da poco tempo, non lo sento da dodici anni, ho conservato il suo numero di telefono, che non ha cambiato, ha appena finito la quarantena dopo aver lottato a lungo per sopravvivere al virus; mi racconta di aver visto morire due persone accanto a lui in un corridoio di pronto soccorso: ho ascoltato un “reduce”.

Pierantonio Gandini